

A un giorno dalla scadenza fissata per l'Opas, la Sanpaolo ottiene il controllo dell'assemblea straordinaria

Intesa-Ubi, una sola banca

Il gruppo di Carlo Messina centra l'obiettivo e conquista il 72% di azioni Ubi



Cuneo - (ma). Con due giorni di anticipo rispetto alla proroga concessa dalla Consob, Intesa Sanpaolo centra l'obiettivo e taglia il traguardo del 71,9%.

La notizia ufficiale è stata confermata dalla Borsa Italiana nella serata di martedì. Un risultato netto che negli ultimi giorni si era fatto sempre più probabile grazie all'adesione all'Offerta pubblica di acquisto e scambio dei grandi azionisti, prima la Fondazione Crc (che deteneva il 5,9% del pacchetto azionario) poi la Banca del Monte di Lombardia (3,9%), Cattolica Assicurazioni (1%) e per ultimo il Comitato azionisti di riferimento che raccoglie i grandi soci bergamaschi.

A pesare sulla decisione, agli esordi considerata da molti "ostile e irricevibile", è stato il miglioramento dell'offerta iniziale con un rilancio di 57 centesimi ad azione oltre allo scambio di 17 titoli della banca offerente ogni 10 consegnati.

Dopo 5 mesi dalla presentazione dell'Offerta lanciata a sorpresa a metà febbraio e dopo il miglioramento delle condizioni di scambio iniziali, la banca diretta da Carlo Messina ha superato la quota definita "di successo" fissata al 66,67% e quindi, con-

trollando di fatto l'assemblea straordinaria di Ubi, potrà procedere con la fusione delle due banche che porterà il nuovo gruppo a diventare il settimo in Europa per grandezza, con ricavi annui stimati superiori ai 20 miliardi di

euro. Cosa succederà adesso?

Intesa ha ancora un giorno a disposizione per raccogliere ulteriori azioni e rafforzare ulteriormente la sua posizione, mancano infatti all'appello alcuni fondi con pacchetti consistenti di azioni.

Poi partiranno le procedure di fusione con il rinnovo del Consiglio di amministrazione e la cessione da parte di Intesa a Bper di 532 filiali così come richiesto la scorsa settimana dall'Antitrust. Quali saranno gli sportelli oggetto di

passaggio non è ancora stato reso noto, ma con tutta probabilità saranno quelli in cui si registrano le maggiori criticità concorrenziali, quindi principalmente quelli con sede nel nord, in particolare in Lombardia e in Piemonte.